Anno 35 N. 351

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO — 17 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 572)

MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE SULLA FRONTE TRIDENTINA. — LA NOSTRA DISTURBO' MOVIMENTI NEMICI NELL'ALTO ASTICO E SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI DI ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DI PATTUGLIE. — TIRI NEMICI SULL'ABITATO DI MONFALCONE FURONO FATTI CESSARE DA SALVE AGGIUSTATE DI NOSTRI GROSSI CALIBRI SUGLI ACCANTONAMENTI NEMICI DI COMENO (KOMEN).

Generale CADORNA.

Dopo la vittoria dei francesi a Verdun

I francesi hanno preso 9000 prigionieri di cui 250 ufficiali

80 cannoni e molto mat. di guerra

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Sulla riva destra della Mosa, le nostre truppe, continuando nei loro successi, hanno avanzato nel bosco di Caurieres e si sono impadronite del villaggio di Bezonvaux.*

Ieri alla fine della giornata un violento attacco tedesco diretto contro le nostre posizioni sulla Cote du Poivre è stato nettamente respinto dai nostri fuochi. Abbiamo integralmente mantenuto il nostro nuovo fronte.

I prigionieri continuano ad affluire. Il loro numero oltrepassa attualmente i novemila, di cui 250 ufficiali. L'elenco completo del materiale caduto nelle nostre mani non ha potuto ancora essere fatto; però sono stati contati finora ottantun cannoni presi e distrutti.

Bombardamento abituale sul resto del fronte ». (Stefani)

PARIGI, 17. — Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Champagne una ricognizione tedesca che tentava di occupare un piccolo posto ad ovest della strada di Navarin è stata facilmente respinta. Sulla riva destra della Mosa niente da segnalare, tranne alcuni scontri di pattuglie nella regione di Bezonvaux.*

« *Nel settore di Saint Mihiel un tentativo tedesco su una trincea francese presso Chevoncourt è fallito sotto i nostri fuochi.*

« *Notte calma sul resto del fronte.*

La bella giornata descritta da un testimonio militare

PARIGI, 16. — *Una nota di un testimonio militare che assistette alle operazioni svoltesi dalla Mosa a Besonvaux dice:*

« *La vittoria del 15 corrente completa quella del 24 ottobre che ci restituì brillantemente Douaumont. La vittoria ci ha valso oltre 8.000 prigionieri; più di 45 cannoni furono già portati sulle nostre retrovie, ma il numero dei cannoni presi e distrutti è probabilmente il doppio.*

« *Il nemico abbandonò la maggior parte delle mitragliatrici e dei lanciabombe.*

La vittoria fu minuziosamente preparata, le condizioni del terreno rendevano le operazioni particolarmente difficili. I tedeschi, ripiegando, lasciarono un terreno tutto sfondato, senza vie di comunicazione. Fu necessario, perciò, trasformare il territorio guadagnato il 24 ottobre in un vero cantiere, e costruire da venti ai trenta chilometri di strada.

Le truppe del generale Mangin, incaricate di operare nel settore di attacco, comprendevano le divisioni Muteau, Guyot, Desalins, Garnier, Du Olesis e Passaga. La preparazione con l'artiglieria distrusse i villaggi di Vacherauville e di Louvement e le opere di Hardaumont e di Besonvaux, che furono trovate quasi vuote.

Il 15 corrente, dopo una notte di pioggia e di neve, il tempo si rischiarò e la visibilità divenne eccellente. L'artiglieria nemica, paralizzata dalla nostra, era stata ridotta al silenzio un'ora prima dell'attacco.

Alle dieci precise le truppe di assalto usciron dalle loro trincee; l'attacco venne condotto con una rapidità ed un entusiasmo inauditi; tutti gli obbiettivi fuorno raggiunti all'ora stabilita.

Incontrammo difficoltà nel bosco di Lavauchè ma il progresso non venne arrestato.

Alle ore 15 la divisione Passaga raggiunse l'opera di Besonvaux. Nello stesso tempo ci impadronivamo della fattoria delle Chambrette. I prigionieri affluivano.

I tedeschi rimasero fino all'ultimo momento nell'incertezza sul punto in cui sarebbero stati attaccati e si attendevano indubbiamente l'attacco sulla riva sinistra della Mosa, ove la nostra preparazione di artiglieria si estendeva abbastanza lontano verso ovest. Fu di là che essi diressero i principali tiri di sbarramento, mentre noi li attaccavamo sulla riva destra ». (Stef.)

Il successo si è allargato

PARIGI, 17. — *La vittoria del 15 corrente si è oggi allargata. Le nostre truppe sfruttando con vigore il successo, si sono portate oltre gli obbiettivi raggiunti ieri sulla destra del fronte di attacco. Essi si sono impadroniti del bosco di Caurières e del villaggio di Vezonvaux, a tre chilometri circa a nord del forte di Douaumont. Il terreno guadagnato raggiunge in alcuni punti oltre quattro chilometri.*

Rimangono da riprendere meno di millecinquecento metri delle posizioni occupate anteriormente all'offensiva tedesca intrapresa il 21 febbraio.

Questo successo annienta dunque tutti gli sforzi che il nemico ripetè da questa data dinanzi a Verdun e che gli costarono la perdita di un mezzo milione di soldati.

Al tempo stesso la nostra vittoriosa spinta ci ha valso un considerevole bottino. Bisogna credere che il colpo sia stato assestato con una maestria di cui lo Stato maggiore tedesco è rimasto stordito, poichè non ha tentato sul nuovo fronte che una reazione vivacissima, ma infruttuosa alla Côte du Poivre. Il suo cannoneggiamento furioso attesta più preoccupazioni difensive che velleità di attacco. Così il nostro ascendente morale si è affermato in questa vittoria.

Non è certo un fatto nuovo, ma esso non si era mai manifestato con maggiore evidenza che nella battaglia di ieri. Si può calcolare da ciò la vera misura del valore delle nostre forze.

Le parole del generale Nivelle al generale Petain

PARIGI, 17. — *Il generale Nivelle si recò ad assistere, col generale Petain, alla gloriosa azione che egli aveva preparata e che corona l'opera da lui compiuta come comandante dell'esercito di Verdun. Alla sera, congedandosi dallo Stato maggiore e dal capo eminente, che fu per lui da sette mesi uno dei più preziosi collaboratori, il generale Nivelle disse: «Vi lascio dopo una splendida giornata. La esperienza è conclusiva. Il nostro metodo ha fatto le sue prove ancora una volta ed il secondo esercito ha affermato in modo superiore, il suo ascendente morale e materiale sul nemico. La vittoria è certa. Ve ne assicuro. La Germania lo apprenderà a proprie spese* ». (Stefani)

Il comunicato del generale Haig

LONDRA, 17. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Un piccolo distaccamento di granatieri tedeschi si avanzò ieri sera fino alle nostre trincee a nord della quota 60 del saliente di Yprès. Preso sotto il nostro fuoco di sbarramento, non riuscì a penetrare nelle nostre linee.*

« *Durante la notte attività dell'artiglieria a nord dell'Ancre e di Yprès. Nella giornata bombardammo le posizioni nemiche a nord di Hulluch e ad est di Sachapelle* ». (Stefani)

Perchè la Germania chiede la pace

La miseria e le rivolte nelle sue città

La carestia nella capitale austr.

PARIGI, 17. — *I documenti tedeschi che il comandante Marcel Prevost, membro dell'Accademia, pubblica nella* Revue de Paris *sono molto numerosi e molto significativi per quanto riguarda la miseria in Germania.*

Essi narrano di rivolte in ogni punto dell'impero, fra cui le più importanti sono quelle avvenute a Monaco, a Kiel, a Brema e ad Amburgo, durante le quali la cifra dei morti, sopratutto donne, è stata elevatissima.

Prevost conclude:

« *La Germania si trova forse all'estremo delle sue forze? No, indubbiamente. Ma essa è terribilmente imbarazzata ed il morale del popolo è fortemente colpito. Il nemico è molto più prossimo di noi al momento nel quale non si può soffrire un quarto d'ora di più.*

Il Matin *pubblica pure da fonte svizzera una serie di lettere significative, di cui garantisce l'autenticità. In esse si dimostrano le privazioni e lo scoraggiamento intenso della classe povera che si è esteso ultimamente alle esercito, e vi si narrano periodiche sommosse. Questa è la miglior ragione per la quale l'imperatore Guglielmo ha offerto la pace.*

Si riferiscono anche voci di carestia nella capitale austriaca. (Stefani)

La rettitudine e franchezza dell'Italia elogiate dalla stampa russa

PIETROGRADO, 14. — *Il* Nowoje Vremia *riassume il discorso pronunciato alla Camera italiana del presidente del Consiglio on. Boselli e vivamente lo elogia.*

Il giornale pone in rilievo la riserva di libertà d'azione da parte del Governo italiano relativamente alla sua politica economica dopo la guerra e dice che ciò dimostra la rettitudine e la franchezza dell'Italia.

« *Noi crediamo, conclude il* Nowoje Vremia, *che le Potenze dell'Intesa sapranno trovare forme di solidarietà commerciali che possano essere accettate da ciascuna di esse in modo che all'alleanza del sangue corrispondano anche i legami della cooperazione civile. La riserva del Governo italiano non è causa per noi della menoma preoccupazione. Come l'alleanza militare è sorta da sè stessa di fronte agli avvenimenti, così dopo la guerra si formerà per la forza delle cose e per moto spontaneo, anche una strettissima azione economica fra gli alleati* ». (Stefani)

Le truppe greche sgombrano la Tessaglia

PIREO, 17. — *L'applicazione delle misure dello sgombro della Grecia settentrionale è già cominciata. Gli ufficiali alleati sorvegliano il trasporto delle truppe e del materiale.* (Stefani)

I prussiani a Vienna

Le spiegazioni sulle dimissioni di Koerber sono venute dalle più autorevoli fonti neutrali; e sono chiare. Contrariamente alla opinione nei giorni scorsi, più largamente diffusa, il parlamentare viennese, già presidente del Consiglio, non fu licenziato, perchè voleva legare più strettamente alla Germania le sorti dell'Austria-Ungheria; — ma perchè, seguace della vecchia scuola austriaca, voleva precisamente l'opposto. Voleva che la vecchia Austria non corresse con troppa rapidità nella servitù della Germania — se pur questo sia il fato ineluttabile. — E, riprendendo il programma del trialismo, della creazione cioè d'uno Stato slavo intermedio fra tedeschi e ungheresi, imprimere nuova vita al blocco delle nazionalità che la Casa d'Asburgo governa e spoglia da Vienna. Evidentemente Koerber, chiamato dal vecchio imperatore poco prima della morte, al suo fianco, non si accorse del travolgimento portato dalla guerra. Il trialismo, se era difficile prima, ora è impossibile — perchè ora il popolo della monarchia più forte e dirigente, è l'ungherese. E l'Ungheria è nemica risoluta di qualsiasi Stato slavo meridionale. Nessuna gente della monarchia accolse con l'entusiasmo degli ungheresi la guerra contro la Serbia. Piccola nazione bellicosa e imperialista, l'ungherese marcia diritta, senza riguardi per nessuno. Quando ha veduto l'Austria abbassare sotto il dominio della Prussia, si attaccò più strettamente a questa, sostituendo l'influenza di Budapest a quella di Vienna.

Ora il perno della politica germanica nell'Austria è nella capitale dell'Ungheria. Vienna è passata in sott'ordine. Chi comanda ora è Tisza, il quale lavora per il Re di Prussia e per la corona di Santo Stefano, quale che ne sarà il futuro titolare.

Il ministro Koerber, che non si è fatta una chiara coscienza della realtà, si è cacciato di traverso e fu messo in disparte. L'erede di Francesco Giuseppe chiamò al suo posto un amico personale del Kaiser germanico e di Tisza, Spitzmüller, che sarà le strumento per far manovrare la corte e far conoscere la volontà di costoro al giovane monarca asburghese.

Il consiglio dei ministri

ROMA, 17. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

« Rinvio della convocazione dei collegi elettorali di Urbino, Legnago, Chiaravalle Centrale e Isola della Scala. — Schema di decreto portante provvedimenti per accelerare gli effetti della legge 1.o marzo 1886 n. 3682 sul riordinamento della imposta fondiaria; — Schema di decreto portante provvedimenti relativi alle imposte sui terreni bonificati — Schema di decreto relativo alla condizione giuridica degli equipaggi dei piroscafi noleggiati appartenenti a società sovvenzionate. — Schema di decreto che conferma in carica per tutto l'anno 1917 i componenti del Consiglio dell'ordine del merito del lavoro. (Stefani)

Alla Camera dei Deputati

ROMA, 17. — Presidente Alessio. La seduta comincia alle ore 14.

In onore di Brandolino Brandolini

PRESIDENTE. — (*Sorge in piedi e con lui si alzano i ministri e i deputati*). Onorevoli colleghi è noto che la presidenza della Camera abbia seguito la volontà dell'assemblea segnando con parole d'oro il posto occupato dal nostro compianto collega il conte Brandolino Brandolini.

Ora desidera comunicarvi le parole con le quali il Comando Supremo ha esposto le ragioni per cui gli venne assegnata la medaglia d'argento, e sono le seguenti:

« Fu costante, mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo; in una speciale critica circostanza, con giusta e pronta visione della necessità del momento, contribuì al buon esito dell'azione, esponendosi impavido al fuoco nemico, finchè cadde colpito a morte. — Velo d'Astico, 29 Luglio 1916 ».

Il nome di Brandolino Brandolini rimarrà sempre come testimonianza del valore italiano, come modello dell'azione parlamentare che non si esercita soltanto dalla tribuna, ma pure sui campi di battaglia.

BOSELLI, Presidente del Consiglio. — Le parole del Comando Supremo suggellano nobilmente la deliberazione con cui questa Camera onorò la memoria del collega Brandolini. Noi eravamo persuasi del suo valore quando compiangemmo la sua morte e salutammo la sua gloria; oggi ne abbiamo una nuova conferma ed è conferma che esalta anche questa Camera, della quale troppe volte si dice che è rotorica (*approvazioni*).

I ringraziamenti delle Camere belghe

L'esercizio provvisorio

Seguito della discussione dell'esercizio provvisorio.

LIBERTINI G. — Segnala le benemerenze del nostro esercito e della nostra armata, che entrarono in campagna dopo sapiente, ma affrettata, e perciò imperfetta preparazione. Di fronte al nemico, formidabilmente preparato ed agguerrito, brillarono le virtù eroiche del soldato italiano.

Il discorso di Raimondo

RAIMONDO nota che il ministero nazionale fu composto presso di noi nel momento in cui altri paesi si accingevano a disfarlo, ma nonostante il ministero nazionale continua nell'azione del governo lo stato d'incertezza lamentato nel precedente. Si compiace degli sforzi che si vanno facendo da varie parti per una maggiore saldezza ed una più completa unione. Proposito dell'oratore è discutere non di persone ma di cose. E' vano recriminare sul passato. Il vero è che molto si fece dal ministero precedente e molto è fatto dal presente.

Non è possibile applicare in tempo di guerra i criteri del tempo di pace. Lamenta in proposito che troppi avventizi sono chiamati ai pubblici uffici, allegando la necessità di supplire i richiamati. Si augura una sollecita riforma della pubblica amministrazione.

Intanto può procedersi alla soppressione degli organi superflui col licenziamento degli impiegati esuberanti, nei tribunali, preture, corti di appello e di cassazione, università, ugualmente superflue; che dovrebbero essere soppressi.

Venendo alla politica dei consumi, riconosce i lodevoli sforzi del Governo per attenuare il caro viveri.

La nazione ormai deve prepararsi, in fatto di consumi, ai massimi sacrifizi e i deputati hanno il dovere di svolgere fra le popolazioni un convinto apostolato in tal senso. Poichè molto si è parlato di imboscati, riconosce la difficoltà di scovarli ovunque siano annidati, ma proclama la necessità di reprimere gli abusi con ferrea mano. Meglio cento inabili di più al fronte, che cinquanta abili imboscati.

Rileva il grande numero di generali investiti di altissimi gradi, adibiti ai servizi territoriali; ciò non può non destare penosa impressione nel paese.

PRESIDENTE — Comunica un telegramma del presidente della Camera dei rappresentanti e del vice-presidente del Senato del Belgio, che ringraziano la Camera italiana per l'ordine del giorno in cui manifestò il suo orrore a proposito delle deportazioni degli operai belgi e ne trasse incitamento a rinvigorire i comuni sforzi per una pace vittoriosa e liberatrice. (*Applausi*).

Lamenta il soverchiante numero degli ufficiali di riserva, sforniti di preparazione militare, richiamati al servizio pur non essendo idonei a disimpegnare, senza l'aiuto di qualche collega giovane ed abile, le mansioni loro affidate.

Deplora pure che vi sia una quantità eccessiva di soldati adibiti ai servizi territoriali. Vorrebbe fossero mandati in congedo per sopperire ai bisogni della produzione industriale e alla coltivazione dei campi.

Preoccupandosi delle esigenze dell'economia nazionale, vorrebbe non si chiamassero altre classi senza prima avere utilizzati al massimo i contingenti sotto le armi.

Ha fiducia che il Comando Supremo avrà prevista ogni eventualità e provveduto a fronteggiarla. Attende le assicurazioni del Governo.

Ha proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, di concerto con gli alleati, non ricusando concrete proposte di pace, proseguirà energicamente nelle misure di ordine economico e militare ».

Non sa se la proposta sia sincera o così insidia, certo è che è stata avanzata dal cancelliere germanico, con l'esclusivo intento di assicurare al suo paese i vantaggi della presente situazione militare.

Quello che importa è di evitare che il nostro popolo sia indotto nella falsa opinione che l'Intesa non abbia voluto concludere una pace accettabile. Si badi che non vada radicandosi la illusione che la pace sia ora possibile sulla base proposta dalla Germania.

E' troppo evidente come non voglia sinceramente la pace chi si limita a parlarne in termini vaghi, imprecisi, col tono del vincitore.

Perciò, stretto dovere dei governi è di non negoziare, se non vi sono proposte concrete sul riconoscimento delle nazionalità.

Il discorso di Alessio

Presidenza Marcora.

ALESSIO premette che voterà a favore dell'esercizio provvisorio. Deve però esprimere alcune sue personali considerazioni.

Esaminando le correnti politiche del paese, nota da un lato che la parte socialista ha dato maggiore importanza al suo carattere internazionale che non alle forze nazionali che presso altri popoli hanno avuto valore. D'altra parte una seconda corrente si è preoccupata in modo precipuo dei fini internazionali della guerra, dando il suo appoggio.

Una terza corrente ha accettato francamente la guerra, comprendendo che l'Italia, figlia della democrazia e della rivoluzione, non poteva dare il suo appoggio e permettere che il trionfo degli altri Stati rappresenti il principio opposto. Questa corrente però non astrae dalla realtà delle cose, segue gli avvenimenti e vuole controllarli. E l'oratore nota che dei due poteri organici che il nostro Statuto riconosce, il potere regio adempie in modo mirabile alla propria funzione. Con alto sentimento del dovere, con impareggiabile abnegazione, il Sovrano è quotidianamente presente, in ogni punto del fronte e nulla sfugge al suo controllo vigile ed illuminato. (*Vive approvazioni*).

L'azione dell'altro dei sommi poteri pubblici, cioè la rappresentanza nazionale, si fa sentire invece in modo inadeguato alla gravità del momento. Non ultima causa di tale diminuito prestigio è da ravvisarsi nell'opera dei cosidetti intellettuali. Il Parlamento che volle la guerra, deve averne la parte di responsabilità. Ecco perchè non possono venire accolte le improvvise deliberazioni di riunioni che avvengono al di fuori delle forme che il regolamento prescrive e senza partecipazione del gabinetto.

Al Governo responsabile della conservazione dello Stato e dell'avvenire della patria, deve essere di guida la visione esatta delle necessità del paese. Constata intanto che oggi l'Italia può vantare di aver riportato in questa guerra un prezioso trionfo per la gloriosa condotta del nostro esercito e della nostra armata, per la prova coraggiosa e serena di resistenza del paese.

L'Italia — conclude — ha dato una prova che rimarrà memorabile, incancellabile nell'avvenire. Termina presentando un ordine del giorno: « La Camera confida che dall'azione politica del Governo derivi l'appagamento delle aspirazioni nazionali e passa all'ordine del giorno (*approvazioni, e commenti*).

Parla Turati

TURATI ispirerà le sue parole ai dettami più semplici del buon senso. Osserva che questa discussione sulla pace che non si volle fare a proposito della mozione dei socialisti, si riaffaccia oggi in questo dibattito, dopo la nota del cancelliere. Afferma che la affrettata reiezione della mozione fu un errore dal punto di vista della politica interna ed estera.

Certo la mossa del cancelliere germanico obbedisce sopratutto alle preoccupazioni di ordine interno, ma il tranello che essa può racchiudere è facile sventarlo discutendo.

Essa è una confessione, ma è anche una concessione. La confessione delle difficoltà di ordine interno ed internazionale e anche di ordine militare in cui essa si dibatte. Anche di ordine militare, perchè non può dirsi

vittoriosa nazione, perchè malgrado i suoi innegati successi militari, la sua organizzazione e preparazione bellica, ha visto fallire tutto il suo piano di assalto e lo ha dovuto mutare infinite volte. E se ha silurato una quantità di navi, non ha potuto impedire il rifornimento dei paesi nemici; infine ha perduto tutte le sue colonie.

Certo fatte le proporzioni, l'Italia è infinitamente più vittoriosa della Germania; solo una parte insignificante del nostro territorio è occupata dal nemico. L'esame, adunque, delle condizioni della Germania, ci deve persuadere che la proposta, se può essere una manofra, è anche una confessione e conseguentemente una concessione. E' un tranello, ma al tempo stesso una realtà. Si comprende che la Germania non si ponga in ginocchio per propor erla pace, ma molte volte la spavalderia può celare debolezza.

Non può essere un motivo per respingere le proposte, il fatto che esse non siano state più concretamente formulate.

Perciò ritiene che nelle presenti condizioni un governo che ricusasse di discutere di porre la questione o acconsentisse alle trattative con animo di farle fallire, commetterebbe una colpa imperdonabile.

Certo la possibilità di questa discussione non dipende dal governo italiano solo, ma da tutti i governi stretti dal Patto di Londra.

Però quel patto di cui il Parlamento avrebbe dovuto avere cognizione, non dovrebbe essere tacituto per trascinare i popoli fino allo sfacelo.

E' poi assurdo anche lusingarsi che tutte le questioni che da secoli dividono l'Europa possano essere maggiormente risolute da questa guerra.

Riconosce che vi sono questioni senza la cui soluzione nessuna pace sarebbe possibile: come la liberazione del Belgio, della Rumenia, della Polonia, della Serbia, del Montenegro ed anche la rettificazione dei nostri confini, in modo che all'Italia spetti tutto il territorio che è veramente italiano ed anche con le garanzie strategiche cui può aver diritto.

Domanda se la soluzione di queste questione, potrebbe essere l'opera della guerra o non piuttosto il risultato di quell'arbitrato internazionale, che invece i var' governi auspicano per la prevenzione delle guerre future. Esposto così il pensiero del partito socialista, deve ancora affermare, in nome del partito stesso, ed in relazione al suo ordine del giorno il dovere del Governo di tenersi in contatto col Parlamento, anche per salvare un poco la propri responsabilità.

E perciò l'oratore è contrario alla concessione dell'esercizio provvisorio oltre il tempo strettamente richiesto dalle esigenze amministrative dello Stato. E' contrario tanto più in questi momenti in cui certi sistemi alquanto sud-americani tentano di infiltrarsi nel nostro Parlamento e creare un governo fuori del governo.

Se i senatori e i deputati hanno qualche cosa da dire o da chiedere debbono farlo nelle aule dei due rami del Parlamento.

Ed è per questo, conclude l'oratore, che egli ed i suoi amici proporranno che l'esercizio provvisorio sia limitato a tre mesi e che il Parlamento sia riconvocato a data fissa, con la coscienza di difendere, così facendo, loro stessi, il Parlamento ed il paese. (*Applausi all'Estrema sinistra*).

Parla Girardini per fatto person.

GIRARDINI. Per fatto personale. Rilevando alcune osservazioni dell'on. Turati, avverte che questi non ha confutato quello che disse, ma quello che, per comodo di polemica, ha creduto attribuirgli.

Esclude di aver considerato con ironia la mozione dei socialisti per la pace e di aver dubitato della sincerità degli intenti dei proponenti.

Non ha creduto accennare a quelle che dovrebbero essere le richieste della quadruplice, poichè tale accenno sarebbe stato imprudente, solo ha insistito sulla necessità di provocare dichiarazioni esplicite dalle potenze centrali.

Lungi da qualsiasi intento reazionario, ha solo osservato che in stato di guerra, la stessa libertà deve trovare un limite nelle imprescindibili esigenze della guerra.

Tanto però, del resto, era lontano nel suo pensiero un intento ostile ai socialisti, che ha anzi espresso la convinzione ed ha riconosciuto come la Germania non abbia mai pensato ad accettare quei principî che essi hanno posto come presupposto necessario della pace. Si convinceranno essi pure di continuare e proseguire la guerra fino alla vittoria.

FRISONI, per fatto personale. Rilevando un accenno dell'on. Turati, dichiara che, quantunque nato nel Brasile, nessuno può dubitare dei suoi patriottici sentimenti. Rilevando poi un altro accenno riguardo ai crumiri afferma che sono l'on. Turati e i suoi compagni che possono dirsi i crumiri della guerra.

MOSCA GAETANO constatando le gravi difficoltà che il Governo deve superare per il rifornimento di grano all'estero, afferma la necessità di aumentare la produzione interna.

VOCI: Chiusura! La chiusura, è approvata.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

ALBERTELLI e BELTRAMI svolgono ordini del giorno.

Svolgimento degli ordini del giorno

BELTRAMI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad assicurare la vita economica del paese con carattere statale o quanto meno a mettere tutti i comuni in grado, con eventuale organizzazione intercomunale, di poter togliere la stridente ingiustizia che la popolazione rurale che si trova nel maggior bisogno ha minore assistenza».

Infine lamenta la brevità delle licenze agricole, notando che precisamente per la loro brevità nessun vantaggio ne risente l'agricoltura.

CARCANO (con forza). Ci ritornano volentieri e con la stessa fede con cui sono partiti la prima volta perchè sanno di servire la patria e di difenderla dallo straniero (vivissimi applausi, approvazioni).

SCHIAVON. Raccomanda al governo di studiare se sia possibile aumentare il sussidio alle famiglie più bisognose.

PERONI crede suo dovere di richiamare l'attenzione della Camera su tutto il nostro sistema tributario e sulla finanza di guerra; esamina l'esercizio del potere finanziario di guerra e ne approva i criteri fondamentali pur ritenendo sia necessario rivedere i cespiti finanziari, per un maggiore loro rendimento.

Esalta l'opera svolta dal tesoro italiano che fra tutti i tesori d'Europa è quello che è ricorso in minor misura alla moneta cartacea.

Rileva che la limitata sottoscrizione dei nostri prestiti nazionali all'estero è dipesa dalla nostra diffettosa organizzazione bancaria e dell'insufficiente propaganda delle nostre ambasciate e legazioni.

Parla ancora lungamente.

PRESIDENTE prega l'on. Peroni di concludere ricordandogli a nome di parecchi colleghi che ora le trattorie chiudono alle 10 (viva ilarità).

Concludendo l'oratore scioglie un inno alle industrie e al lavoro italiani che in questo momento apprestano i mezzi necessari alla resistenza del paese e alla vittoria delle gloriose armi Italiane.

(Vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano, il ministro del tesoro si reca ad abbracciare l'oratore).

BOSELLI propone che domani non abbiano luogo le interrogazioni. (**Rimane così stabilito**).

La seduta termina alle 20.55. — Domani seduta alle 10 e alle 14. Ordine del giorno delle ore 10: seguito della discussione sul disegno di legge sui mutilati. Alle 14 esercizio provvisorio.

Note alla seduta

Il vivace biasimo fatto da Alessio e Turati alla riunione di deputati e senatori per costituire un Comitato di guerra, al di fuori del Governo e del Comando Supremo, ha avuto le approvazioni generali, che saranno divise dall'opinione pubblica, alla quale sembra incredibile che si possa avere pensato a creare una simile cosa. L'on. Turati ha fatto bene chiamarla sud-americana.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE
Pro pacco di Natale

Ci scrivono 16 (n):

Alle L. 10 dei Signori Anita e Plinio Alessi vanno unite L. 4 della Signora Maria Gobetti; L. 5 della Sig.na Giovannina Morandini; L. 2.50 di Giavitto Arcangelo; L. 50 della bambina Anna-Luigia Moretti.

In morte di Maria Lendaro ved. Pontelli: L. 2 Masizzo Eleonora — L. 1 Ada Alessi Del Medico — L. 1 Giavitto Arcangelo.

Nel 6.o mese della morte del figlio Mario il Sig. Giulio Mosca offre L. 50.

Mensili - Dicembre: — L. 1.50 Giavitto Arcangelo — L. 5 Rag. Plinio Alessi — L. 6 D.r Guido Benedetti — L. 15 Ing. Zanoletti.

MERCATO BOVINO

Lunedì 18 corr. mese su autorizzazione della R. Prefettura avrà qui luogo il mercato bovino.

PER LA CROCE ROSSA

In morte di Lendaro Maria ved. Pontelli: L. 5 il cav. G. Batta Nicoloso di Buia; L. 5 la signora Anna Pividori ved. Patriarca; L. 2 M. Del Monte - Bortoluzzi.

In morte di Teresa Ciani ved. De Ponte: L. 3 dott. Ernesto Burini.

Il Comitato ringrazia.

CUCINA ECONOMICA POPOLARE

Ecco i consumi del mese di Novembre u. s. di questa Cucina Economica:

N.o delle razioni da 10 centesimi cadauna: Minestra 2491 — Polenta 1479 — Pane 815 — Carne 380 — Patate Verdura 420 — Formaggio 2281 — Totale 7866.

Offerte alla Cucina Economica:

Sig. Vecchi Luigi L. 2 in morte della Signora Lendaro Maria ved. Pontelli — Sig. Merluzzi Paolo L. 1 (in morte id. id.) — Sig. Mosca cav. Giulio L. 2 (in morte id. id.) — Sig. Mosca cav. Giulio L. 2 (in morte della Signora Ciani-De Ponte.

Da CORMONS

PER IL DONO DI NATALE AI SOLDATI.

Ci scrivono 16 (n):

Il «Comitato Nazionale Cittadino» **ha pubblicato il seguente manifesto:**

Cittadini !

Fra giorni siamo a Natale — alla festa dell'umanità da venti secoli. — E questo è il secondo anno che nella nostra Città si accolgono fraternamente i sofferenti soldati d'Italia, della grande Madre, che ha mandato qui i suoi figli già liberi per dar la libertà a noi! Pensiamo tutti ai nostri soldati o feriti o malati, e diamo loro un grazie fraterno. Quest'anno è per noi un debito! I figli dei nostri paesi irredenti restituiti dalla Russia alla madre Italia, e che per tutte le terre italiane giunti, furono coperti di fiori, accolti e ospitati fraternamente, saranno lieti di sapere che ci siamo ricordatide i fratelli sofferenti per dare a noi la redenzione, e che si trovano, nei giorni sacri alla famiglia, lontani dai loro cari.

Ognuno dia quanto può, dia quello che può, per offrire un piccolo dono ad ogni soldato per le feste di Natale: così per un momento almeno dimenticheranno che manca la loro **famiglia**, vedendo che sono sempre tra fratelli.

Sarà gioia anche per noi di aver compiuto un atto pietoso, e pagato in minima parte il nostro debito immenso.

Le oblazioni in denaro o in genere si ricevono a tutto il giorno 20 corrente presso il Municipio « Ufficio Notizie » o verranno ritirati a domicilio da appositi incaricati.

Cormons, 15 dicembre 1916.

p. il Comitato Nazionale Cittadino
Il Presidente: **G. Fabbrovich.**

Da BUIA

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Ci scrivono 17 (n):

Questa mattina ebbe luogo il giuramento delle reclute (1897), del distaccamento alpini qui in sede, presenti tutti i militari del presidio.

Alle ore 9 le truppe si disposero in parata nel mercato boario, e alle 9 e mezza, il maggiore Sig. Baya cav. Angelo, dopo letta la formola del giuramento, invitò i nuovi soldati a giurare per la Patria e per il Re.

Subito dopo le truppe sfilarono davanti al Maggiore, il quale si trovava di fronte alla Trattoria alla **Stella d'Italia, con largo stuolo di ufficiali.**

Nella cronaca di ieri l'altro, nel dare la notizia della morte del compianto giovane soldato Erardo Troiani, il proto, forse credendo l'estinto ufficiale, gli diede il grado di capitano.

Per la verità, e perchè questa inesattezza, non abbia ad essere male interpretata, ci affrettiamo a rettificare, che il prode Everardo Troiani, era semplice soldato.

Da MANIAGO

PER IL DONO DI NATALE AI SOLDATI.

Ci scrivono 16 (n):

Per il dono Natalizio ai militari ricoverati nel Convalescenziario, ed ai feriti e convalescenti dimoranti in Comune, sono pervenute le seguenti offerte:

Signorine Angelina ed Antonietta Ferrari L. 30 — Comune di Maniago 300 — Banca di Maniago 100 — Jem Rag. Paolino 50 — Banca Mandamentale 50 — Zilli rag. Giorgio 10 — Famiglia Conti d'Attimis-Maniago 100 — Famiglia Mazzoli-Segatin 50 — Famiglia Cadel 50 — Totale L. 740.

L'importo occorrente per poter coprire il preventivo della spesa non è stato ancora raggiunto, altre benefiche persone non tarderanno ad offrire il loro obolo, per completarlo. Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cartoleria Giuseppe Querincigh.

Per la Congregazione di Carità in morte della Signora Anna Vedova Ragazzoni, il Signor Giuseppe Querincigh ha offerto L. 2.

Da REMANZACCO

IL SINDACO CAVALIERE

Ci scrivono 17 (n):

Il Prof. Cesare Richard, Sindaco di Remanzacco, con recente Decreto Luogotenenziale, venne nominato Cavaliere delal Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Da CIVIDALE

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono 16 (n):

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 21 corr. alle ore 15 e nel caso di II.a convocazione per giovedì 28, per trattare il seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per la distruzione delle arvicole.

Concorso del Comune per i doni di Natale ai militari malati e feriti degenti nei nostri Ospitali.

Esame ed approvazione del conto consuntivo 1915 della Congregazione di Carità.

Esame ed approvazione del bilancio preventivo 1917 della Congregazione di Carità.

Esame ed approvazione bilancio preventivo comunale 1917.

Nomina delle cariche comunali.

IL MERCATO

Il mercato di ieri fu deficiente alle richieste, percui tutti i prezzi subirono un sensibile aumento.

Mancavano affatto il burro e le uova.

La verdura sempre sostenuta. Il pollame venne pagato sulla media di L. 3,60; nullo il mercato della legna e del carbone.

OFFERTA SPECIALE

La gentilissima Signora Sbuelz-Angeli Lucia da Tricesimo inviò L. 20 per l'Ospedale della Croce Rossa N. 10, in sostituzione di fiori ai funerali del sig. Angeli Guglielmo, testè defunto.

Grazie all'offerente.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 2.a pagina.

R. LOTTO

VENEZIA	53	57	4	50	62
BARI	23	10	54	84	64
FIRENZE	32	9	42	[illegible]	40
MILANO	39	22	35	51	9
NAPOLI	29	64	76	[illegible]	58
PALERMO	7	39	22	57	49
ROMA	31	74	82	14	4
TORINO	52	26	1	87	72

Le borse estere

LONDRA, 15. — (Ritardato) Cheque su Italia 32.15.

Cronaca Cittadina

La nomina del Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante

Oggi si è riunito il Consiglio centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti, nella sala delle sedute della Deputazione provinciale, tutti i suoi componenti, in numero di quindici.

Presiedeva il presidente cav. uff. **Luigi Spezzotti.**

Oggetto della seduta era la questione delle modificazioni da apportarsi allo statuto della Cattedra Ambulante in seguito al nuovo regolamento ministeriale.

La discussione fu ampia e serena.

I rappresentanti dell' Associazione Agraria Friulana presentarono un ordine del giorno, tendente ad affidarere alla Presidenza la coordinazione dello Statuto col nuovo regolamento ministeriale, sulla base della elettività del Presidente fra i rappresentanti di tutti gli enti consorziati. Non venne accolto dalla maggioranza, avendo riportato voti 6 contro 9.

Si passò perciò alla discussione degli articoli del nuovo Statuto, secondo le proposte votate dall'assemblea di domenica 10 corrente.

Essi furono approvati nella forma proposta dai Comuni, con alcune aggiunte stabilenti, come da domanda del rappresentante della Cassa di Risparmio (in armonia di un ordine del giorno votato da quel Consiglio di amministrazione e letto all'adunanza) e dei rappresentanti dell' Associazione Agraria friulana, che anche nella nuova Commissione di vigilanza entrino di diritto un rappresentante della Cassa e due della Associazione Agraria Friulana, dovendosi considerare le istituzioni come consorziate.

Le deliberazioni del Consiglio Centrale della Cattedra non potevano essere diverse: — esse sono pienamente conformi a quelle testè approvate dall'Assemblea alla quasi unanimità. Del voto del Consiglio centrale della Cattedra avranno motivo di compiacersi, non solo i consorti, ma tutta la provincia, che segue con soddisfazione lo sviluppo di una istituzione dalla quale confida di trarre sempre maggiori vantaggi. E motivo di compiacimento, dopo la vivace ed acre polemica d'un giornale, potrà essere anche il fatto che, in seno al Consiglio centrale, i dibattiti si sono svolti ampi e sereni, come sempre in passato.

Il fatto, infine, potrà servire di lezione a quegli anonimi che inzeppano le colonne di un giornale cittadino con lettere (*Segue la firma*) e articoli (*Uno che la sa lunga*), i quali avrebbero trovato un vero posto in qualche piccola elezione di campagna. In verità non ci mancava che il manifesto firmato: «Un gruppo compatto di elettori», che, a farla grande, possono talora essere cinque in tutto, più un affitta camere.

I funerali dell'ufficiale triestino

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo l'accompagnamento funebre, in forma puramente civile, del sottotenente Giuseppe Vidali, il valoroso ufficiale triestino morto in seguito a malattia infettiva.

Il mesto corteo partì dall'Ospedale Dante, direttamente per il cimitero.

Il carro mortuario era seguito dai congiunti, dalla bandiera di Trieste e da alcune signore, e poi venivano il cav. Ugo Zilli e gli altri membri del Comitato delle Alpi Giulie, numerosi ufficiali delle varie armi fra cui i concittadini tenente ing. Giulio Biasutti e tenente nob. Carlo del Torso, numerosi profughi, amici di famiglia, e altri cittadini. Gli onori militari erano resi da un plotone di bersaglieri comandati da un tenente e da un pichetto di fanteria.

Sul feretro posava la corona della famiglia con nastri tricolori; altra corona, portata a mano, era stata inviatadagli amici dell'Estinto.

Nell'atrio del Cimitero un giovane triestino porse l'ultimo saluto alla salma. Ricordò le alte virtù patriottiche di Giuseppe Vidali, la sua intelligenza e attiva azione spiegata per la causa nazionale che lo condusse in carcere, la sua fuga da Trieste per non essere costretto a indossare l'odiata divisa, la sua fervente propaganda interventista durante il periodo della neutralità, la sua soddisfazione per la guerra dichiarata all'Austria alla quale partecipò con entusiasmo. Il destino non volle ch'ei rivedesse la patria libera da straniero dominio, ma la patria ricorderà ch'egli apparteneva ad una schiera di forti che per lei pugnarono.

Dopo il discorso il feretro venne trasportato nel tempio crematorio ove si procedette alla cremazione della salma.

Alla memoria del prode triestino mandiamo un reverente saluto, alla famiglia le più vive condoglianze.

La morte di un distinto gentiluomo

A Moggio, ove erasi ritirato a vivere con la figlia e con il genero, è morto il cav. conte Lucio Valentinis, un vero gentiluomo d'antico stampo, dall'aspetto bonario ma che serbava sempre in sè qualchecosa di veramente distinto. Fu per lunghi anni al servizio dell'amministrazione ferroviaria, dalla quale era apprezzatissimo, come pure era molto benvoluto dai colleghi, dai superiori e dai dipendenti.

Il conte Lucio Valentinis era uomo colto, simpatico e gentile e perciò aveva molti amici.

Alla figlia contessa Olga, al di lei marito dott. Pietro Mazzoleni e agli altri congiunti dell'Estinlto presentiamo vivissime condoglianze per il grave lutto che li colpisce.

Le lettere dei prigionieri ai giornali

Caro Giornale di Udine,

ti prego di pubblicare nelle tue colonne:

competente mancia a chi sa spiegare:

1.o — Perchè certi gruppi di prigionieri preferiscono mandare saluti alle loro famiglie, parenti, fidanzati, ecc. a mezzo dei giornali?

2.o — Perchè le autorità austriache lasciano passare queste missive dirette a giornali italiani?

3.o — Perchè i giornali italiani si prestano a pubblicare tali lettere?

4.o — Perchè la censura le lascia ora passare?

Beneficenze varie

BENEFICENZE VARIE

Per l'Asilo degli Orfani di Profughi (in morte della Signora Angela Michieli Zignoni: Tenente Riccardo Lorenzi L. 5 — Mary Giacomelli de Stabile 5.

Dal Cap. aviatore Luigi Coniglio (in occasione del suo prossimo matrimonio con la Signorina Gabriella Scanziani Mosettig) L. 20.

Offrirono indumenti ai detti orfani Guidolino C. e la Società « La Formica ».

Per la ricorrenza di S. Lucia agli stessi: Signorina Seconda Spivach L. 5 — Signora Annunziata Angeli **Lire 5.**

Alcune Signorine della predetta Signora, Classe VI, offrirono dolci e aranci, e la nobile Co. Margherita Gropplero pure una cesta di aranci.

I preposti all'Asilo e la Delegazione Assistenza Profughi e Rimpatriati grati che i loro orfanelli siano ricordati dalla cittadinanza, ringraziano.

Alla Società **La Formica** offrirono Agnese, Raimondo e Valfredo de Puppi versarono L. 10 (in memoria d. Bianca di Prampero).

(In morte del co. Lucio Emilio Valentinis), versarono, alla medesima Società, L. 20, in sostituzione di corone, il Co. Luigi e Marzia Frangipane.

La Presidente ringrazia sentitamente.

Scuola e Famiglia — Offerte per l'Albero di Natale:

Co. Marzia Rinoldi Frangipane L. 10 — Ida Camavitto L. 10.

L'egregio Signor Enrico Santi ha festeggiato la nascita del suo bimbo Enrico con l'offerta di lire cento alla « Scuola e Famiglia » per iscrivere il nome del piccino fra i soci perpetui di tale istituzione.

La Presidenza ringrazia il benefattore.

Al Comitato Prigionieri di Guerra ed Internati Italiani in Austria (Sezione di Udine) offrirono:

Lucia e Francesco Minisini L. 70
Mrs. Henry Gordon -Watson L. 50
Carlotta Freschi Foligno 10.

Queste offerte sono state usufruite tutte per pacchi di Soccorso a Soldati Prigionieri di Guerra come da desiderio dei generosi offerenti.

Per la Pesca di Beneficenza

Il dono del Comando Supremo

Le L. L. E. E. Generali Cadorna e Porro hanno donato un « Album artistico » con interessanti fotografie di guerra.

S. E. il Ministro Comandini ha inviato per la pesca una statua di bronzo con base in marmo intitolata « Le baiser » (il bacio).

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha annunciato al Comitato l'invio di « due grandi incisioni artistiche » della R. Calcografia.

Le oblazioni della Croce Rossa

Nella ricorrenza delle prossime Feste Natalizie, il « Comitato Locale della Croce Rossa Italiana » ha elargito finora la somma di L. 1350 per gli ammalati e feriti degenti nei nostri ospedali.

La somma predotta venne così ripartita:

Agli Ospedali militari di Udine L. 900 — all'Ospedale di Guerra N. 10 L. 300 — all'Ambulanza da Montagna N. 15 L. 75 — all'Ambulanza di Montagna N. 73 L. 75.

STATO CIVILE

NASCITE

(Dal 10 al 16 dicembre)

Maschi vivi 17; Femmine vive 16 — maschi morti 1; femmine morte 0 — esposti morti maschi 1; femmine 0 — esposti vivi maschi 4; femmine vive 2 — Totale 41.

PUBBLICAZIONI

Verucchi Riccardo meccanico con Perisotto Irma tipografa — Belgrado conte Bruno possidente con Cazzola Carla civile — Biasutti Muzio impiegato ferroviario con Facini Eleonora attendente alla casa.

MATRIMONI

Scarpa Pietro operaio con Ponton Palmira attendente alla casa — Degano Luigi linotypista con De Paoli Olimpia sarta.

MORTI

Di Grazia Giacomo fu Antonio di a. 69 agricoltore — Della Maria Eugenia di m. 1 — Pajani Elda di Genoveffa di m. 7 — de Comelli Mario di g. 13 — Cuttini Lucia di Vittorio di giorni 1 — Moro Canciani Catterina fu Matteo di anni 45 ostessa — Del Bianco Maria di Quinto di giorni 24 — Variolo Angela in Antonioli fu Gio. Batta di a. 52 attendente alla casa — Comelli Agata ved. Ragazzi fu Michele di a. 80 contadina — Cesare

Vittorio di a. 24 — Manghi Severino di a. 34 — Bresso Giuseppe di a. 19 — Sportini Ada di m. 4 — Fomiglia Giovanni di a. 31 — Calastri Gino di a. 20 — Cleva Ines di Luigi di a. 30 attendente alla casa — Montani Vitalina in Contardo di a. 39 attendente alla casa — Bandini Luigi di a. 30 — Savio Angelo di a. 20 — Pagnucco don Luigi cappellano manicomio provinciale fu Giovanni di a. 80 — Marasca Domenico di a. 24 — Moretti Nazzareno di a. 23 — Danelutti Guglielmo di Pietro di a. 19 operaio — Anello Matteo di a. 29 — Piredda Giuseppe di a. 27 — Alghini Amelia di m. 1 — Colella Giovanni di Vito ufficiale telegrafico di a. 27 — Nardini Pietro fu Gio. Batta fiaccheraio di a. 59 — Mordacci Dario di a. 33 — Catterina Bigot Signorini fu Antonio di a. 37 contadina — Silvestrini Romano di a. 29 — Vidait Giuseppe di a. 26 — Magni Antonio di a. 22.

Totale 30 dei quali 20 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

OMICIO PREMEDITATO

Presidente cav. Fulvio Stiffoni; il P. M. è rappresentato dal sostituto Procuratore avv. Emiliani; cancelliere Domenico Cabrini.

L'accusato Galetto Guido Giovanni fu Luigi di anni 26, di Tesis di Vivaro, detenuto dal 17 giugno 1915, è difeso dall'avvocato Antonio Bellavitis.

Nell'udienza di sabato mattina dopo costituita la Giuria il P. M. chiese che per il quarto capo d'imputazione (offesa all'onore) venisse dichiarata prescritta l'azione penale, e questa richiesta non trovò alcuna opposizione. Il P. M. chiese quindi che i capi d'imputazione terzo (diffamazione) e quinto (gravi minaccie di morte) venissero eliminati ed eventualmente discussi in altra sede. Fece della sua tesi un'elegante quistione giuridica che confortò con molti argomenti.

L'avv. A. Bellavitis porse il saluto dell'armi al Sost. Proc. che per la prima volta rappresentava la pubblica accusa alla Corte di Assiste e poi si oppose con molta energia alla tesi dallo stesso sostenuta, insistendo perchè la domanda del P. M. fosse rigettata.

Il Presidente emise ordinanza con la quale furono accolte le eccezioni del P. M. ed eliminati dall'atto di accusa i capi d'imputazione 3.o e 5.o

L'udienza antimeridiana fu quindi sospesa e ripresa alle 4.45.

L'interrogatorio dell'imputato

Galetto Guido Giovanni è imputato di avere ucciso il 7 giugno 1915 in Tesis con premeditazione e volontariamente, Visinali Luigia, vibrandole con forza due colpi di coltello al cuore e ai polmoni che la resero all'istante cadavere.

Nel suo interrogatorio il Galetto la prende molto lunga, divagando spesso in particolari che hanno poca o nessuna attinenza col gravissimo delitto del quale è imputato. Il Presidente lo richiama al fatto principale da cui si tiene a notevole distanza, ma il Galetto non se ne dà per inteso e continua imperterrito a narrare la sua odissea amorosa.

Conobbe la Luigia Visinali prima di andare in Germania, e i dissapori cominciarono al suo ritorno dall'emigrazione nel 1914. La ragazza s'era allogata in qualità di domestica presso la famiglia Salvadori, proprietari di un esercizio di osteria; la di lei madre si trovava allora a Trieste.

L'accusato avrebbe voluto che essa ritornasse in famiglia perchè i fratelli Salvadori erano giovani e, pare, intraprendenti, e la ragazza riceveva mancie troppo generose che a lui sembravano di dubbia provenienza. Era disposto a pagarle 10 lire al mese — quanto riceveva dai Salvadori — purchè lasciasse il servizio.

La Visinali invece non era punto propensa al ritorno in famiglia e andava — sempre a quanto dice l'accusato — per tutte le feste da ballo, ballando con tutti meno con quello che pretendeva di essere suo fidanzato.

Le relazioni fra i due giovani, malgrado i ripetuti dissidi, erano intimissime. Egli credeva che fosse rimasta incinta ed era disposto a sposarla subito. Poi vennero i sospetti che avesse abordito aiutata dalla Petris Paola e dalla propria madre, e si aggiunse la gelosia contro i fratelli Salvadori.

Nei giorni che precedettero l'omicidio i litigi fra il Galetti, la Luigia Visinali e la madre di questa si fecero più vivi e più aspri. La madre si dimostrava contrarissima al matrimonio e, pare, si sia espressa a carico della famiglia del Galetti, perchè avendo detto alla ragazza che gli restituisse il proprio ritratto, la Luigia gli rispose che l'aveva lacerato. Seguì uno scambio di offese e d'ingiurie, anche contro i Salvadori. La madre della Luigia e i Salvadori minacciarono di querelarlo. E si viene finalmente al 7 giugno, il giorno del delitto. L'imputato andò nella mattina a Maniago e incontrò i Salvatori nell'atrio della Pretura. Vi furono nuovi battibecchi e frasi mordenti. Ritornò a Tesis irritatissimo ed eccitato per le soverchie libazioni e.......... non sa più che cosa sia succeduto.

A tutte le domande risponde: «Mi no me ricordo gnente ».

Seguono quindi varie contestazioni e la lettura degli interrogatori scritti del Galetti.

Prossima udienza Martedì 19 alle ore 9.30.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta uno di quei piccoli gioielli di arte della serie « Cuore » di Edmondo De Amicis, precisamente « La piccola vendetta Lombarda ». Dire dei pregi di questa continue pioggie si è verificata una film ci sembra superfluo; tutta la pura bellezza artistica della delicata opera del prosatore cara agli adolescenti tutto il profumo sano, fresco che traspira dalle schiette e toccanti pagine del De Amicis trova espressione, assume vita, colore nella veste cinematografica. E' protagonista della film un piccino, ma alente attore: Luigino Pietrolungaro che ha sostenuta la parte del Tamburino nell'omonima cine-novella. Completerà il programma il forte dramma « Così è la vita » e una scena comica.

Quanto prima « L'impronta della piccola mano ».

Teatro Sociale

NOVO CINE

Una magnifica serata artistica e patriottica ci si prepara per oggi con la conferenza del geniale artista « Ugo Farulli », e con la proiezione della film « Le flotte e gli Eserciti alleati a Salonicco ». La film, come si sa, è edita per cura del Ministero della Marina, a mezzo dei suoi operatori dell'Ufficio Speciale, allo scopo di far conoscere le varie fasi della nostra guerra. Si tratta quindi di una cinematografia documentaria del più grande interesse.

La conferenza dell'egregio Ugo Farulli, attore e autore, è una vibrata requisitoria contro i nostri nemici, e porta appunto per titolo « L'abbietto nemico ».

La film verrà rappresentata oggi soltanto in rappresentazioni continuate incominciando alle ore 17.

La conferenza verrà detta alle ore 21, cioè prima dell'ultima rappresentazione della film.

Domani si darà un'altra non meno importante cinematografia dal titolo: « La nostra Marina da guerra opera per la gloria e la vittoria d'Italia. »

RECENTISSIME

Il saluto del Re d'Italia all'esercito di Francia

PARIGI, 17. — Poincarè ricevette dal Gran quartiere generale italiano il seguente telegramma:

« *Vi prego gradire le mie cordiali felicitazioni per il nuovo brillante successo e l'espressione della mia ammirazione per gli intrepidi soldati francesi, che lo hanno riportato con tanto valore.*

VITTORIO EMANUELE ».

Poincarè così rispose:

« *Ringrazio Vostra Maestà per le felicitazioni che rivolge all'esercito francese, delle quali saranno assai commossi i nostri capi ed i nostri soldati. Prego V. M. di ricevere, coi miei caldi voti per il valoroso esercito italiano, l'espressione dei miei sentimenti devoti.*

POINCARE' ».

(Stefani)

La guerra in Macedonia

Combattimenti sulla fronte ital.

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Esercito di Oriente. Lotta di artiglieria in vari punti del fronte. Combattimento di pattuglie nel settore italiano* ». (Stef.)

SALONICCO, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri fuoco di artiglieria reciproco, senza azione di fanteria, e grande attività aerea* ». (Stefani)

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese a Salonicco dice:

« Fronte dello Struma. — *Respingemmo un attacco bulgaro diretto contro una nostra posizione recentemente da noi guadagnata. Le nostre navi cannoneggiarono la trincea all'est di Nechori. Sul resto del fronte tutto si limitò a tiri di artiglieria* ». (Stefani)

Un raid inglese sulla vecchia Serbia

LONDRA, 17. — *L'ammiragliato comunica*:

« *Una nostra squadriglia di aeroplani navali lanciò il 15 dicembre su Razlevoi, sessanta chilometri ad est di Istip, nella Serbia, parecchie bombe, che in numerosi punti raggiunsero gli obbiettivi* ». (Stef.)

BASILEA, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 16 dicembre dice:

« Fronte macedone. — Dal lago di Prespa allo Struma debole fuoco di artiglieria nemica. Lungo lo Struma nella pianura di Serres, tiro di artiglieria isolato. Nei dintorni della foce dello Struma attività di artiglieria, e scontri di pattuglie.

« Fronte romeno. — In Dobrugia inseguiamo il nemico in ritirata nella Valacchia orientale. Le nostre divisioni avanzano nella regione nord del corso inferiore di Jalomitza ». (Stef.)

Le operazioni sul Tigri

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *La giornata del 14 consolidammo alacremente i vantaggi ottenuti la vigilia. Avanzammo al posto avanzato a sud di Kut, a meno di tre quarti di miglio dal Tigri. La notte dal 14 al 15, col chiaro di luna, aeroplani britannici attaccarono con successo i pontoni sul Tigri che i turchi stavano facendo risalire il fiume a rimorchio. Il materiale fu colpito e sconvolto* ».

Una grossa frana a San Remo

SANREMO, 17. — A causa delle frana in prossimità del Capo Verde, danneggiando la ferrovia, la galleria e la strada provinciale. Qualche casa è crollata. Le comunicazioni sono interrotte. Il transito dei pedoni e dei veicoli viene effettuato pei sentieri della collina. I viaggiatori fanno il trasbordo. Le autorità e le truppe si adoperano allo sgombero e all'opera di vigilanza. (Stefani)

Dottor Isidoro FURLANI, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Chi avesse trovato

un porta-carte tascabile, contenente fra altro un libretto-certificato di idoneità a condurre automobili, intestato al nome di Rosso Carlo di Paolo Bartolomeo, smarrito fino dal 20 novembre u. s., probabilmente lungo il tratto stradale Udine-Palmanova, riceverà lire 20 di mancia, inviandolo all'indirizzo del soldato Rosso Carlo di Paolo Bartolomeo, 54 Auto-Reparto Sezione 6, 2.a Armata, Zona di Guerra.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 81 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurataa corpo ... no La 2 per ogni lira e cent. a.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.
È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 470,563.69

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 30 Novembre 1916

ATTIVO

Cassa		L. 151.563.95
Portafoglio: a Effetti scontati	L. 3,958,835.27	
b id. per incasso	» 153,330.60	4.124,512,76
c in corso d'esazione	» 10,346.89	
Buoni del Tesoro	»	3,500,000.—
Valori pubblici	»	2 805,314.08
Conti Correnti garantiti	»	445,051,05
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	49.319,97
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori	»	1.193.729,17
Beni immobili e mobilio	»	40,000.—
		L. 12.307,509.93
Titoli in deposito: a a Custodia	» 3,318,965.22	
b a Garanzia di operazioni	» 3,362,905.80	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,905,871.02
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	»	183,890.86
		L. 19 397,262 81

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria		» 470,563.69
		L. 1,517,563.69

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6.131,734.65	
b Conti corr. liberi	» 1,395,064.79	7,526,799.44
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 1,891,523.88
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		» 151,560.83
Conti Correnti speciali		» 823,634.52
Assegni in circolazione		» 26,836.33
Dividendi da pagare		» 1,853.—
Creditori diversi		» 129 616.89
		L. 12,069.471.[illegible]
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 3,318,965.22	
b a Garanzia di operazioni	» 3,362.905.80	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	6,905,871.02
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 421,920.[illegible]
		L. 19,397,262 81

Udine, 30 novembre 1916.

Il Sindaco — M. Misani

p. Il Presidente — B. Kechler

Il Direttore — G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda Antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali
Accorda Sovvenzioni su:
a) setegreggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito
Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Compera e vende valute e divise Estere.
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve Valori in Custodia pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositerio costrutto per questo servizio

---

ASMA

Guarigione mediante **POLVERI e SIGARETTE del D'CLÉRY**

D' CLÉRY, 53, Boul. St-Martin, Paris.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Per che alla madre è fatto con dispiacenza;
Anzi le si dovrebbe che la garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanta di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali valgono sopra un possente e tonato rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non parmi il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

A. SCARPA & C.

UDINE - Viale Palmanova N. 30
CIVIDALE - Piazza del Duomo N. 3

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

PASTA NAPOLITANA

DELLA DITTA

DILIEGRO di Torre Annunziata

Biscotti Nuova Ind. Ferrarese al Kg. **L. 2.85**

Scatolami in genere

Giardiniere	al cento	**L. 38**
Filetti alici	»	**» 43**
Tonno all'olio (scat. 1/4 di kg.)	»	**» 120**

Saponi

Marmorato al quint. **L. 120**

Olii

Olio oliva al quint. **L. 260**

Trasporti a domicilio in Città

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida**.

Inchiostri perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria. Copiativi, Colorati, Stilografico, per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori Marche

I formati da 10, 20 e 30 centesimi

LISCIVE IN POLVERE